

POLVERARA

Venerdì l'addio a Volpin morto in sella alla bici Indagato l'automobilista

POLVERARA

Venerdì l'ultimo saluto a Federico Volpin, il sessantenne vittima di un incidente stradale a Dolo, mentre era in sella alla propria bicicletta. Il funerale sarà celebrato alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Polverara, paese d'origine di Volpin, dove ha visto a lungo ed era molto conosciuto, come tutta la sua famiglia. Federico, sposato con Mariagrazia, non aveva figli e aveva abitato per un periodo anche a Campagnola di Brugine, prima di trasferirsi a Noale, nel Veneziano. A Polverara lascia i fratelli Giulio e Federica ai quali era molto legato. Lo si poteva incrociare spesso in paese dove contava molti amici e legami.

Era in pensione da pochi mesi dopo oltre quarant'anni di lavoro e finalmente poteva così concedersi delle uscite in bicicletta, da amante del ciclismo. Lo scorso 5 ottobre, in tarda mattinata, proprio mentre era in bici, è stato investito da un'auto all'incrocio tra Riviera Martiri della Libertà, tratto della strada



Federico Volpin, 60 anni

regionale 11, e via Badoera. Il veicolo arrivava da Mira e il ciclista è stato sbalzato a terra, riportando traumi che gli sono stati fatali. Le cause del drammatico incidente sono ancora al vaglio della polizia locale dell'Unione dei Comuni della Riviera del Brenta, che ha effettuato i rilievi, e saranno oggetto dell'inchiesta della magistratura.

La Procura di Venezia, che ha come da prassi iscritto nel registro degli indagati - per l'ipotesi di reato di omicidio stradale - il giovane condu-

cente della vettura scontrata con il ciclista, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia sulla salma, essendo evidente che il decesso è stato dovuto ai gravissimi traumi riportati in seguito all'incidente; nei giorni scorsi ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura, consentendo così alla moglie Mariagrazia di fissare la data dei funerali.

La moglie di Volpin, che si è affidata a **Studio3A-Valore**, ora attende con fiducia l'esito delle indagini per l'accertamento delle responsabilità del sinistro. In queste ore ci tiene a ringraziare le tantissime persone che le sono state vicine e che le hanno espresso il loro cordoglio e la loro solidarietà in questi giorni di grande dolore. A Polverara saranno in molti a voler dare l'ultimo saluto al marito, dagli ex colleghi di lavoro, che lo avevano salutato pochissimi fa, ai numerosi parenti e amici, e stringersi ai suoi cari. Federico infine riposerà nel cimitero di Polverara, dove si trovano anche i genitori. —

NICOLA STIEVANO

PERNUMIA

Non ancora fissato il funerale del grossista 56enne Agnoletto



Lorenzo Agnoletto e, a destra, lo scooter del 56enne dopo l'incidente



PERNUMIA

Non è ancora stata fissata la data del funerale di Lorenzo Agnoletto, il 56enne deceduto domenica pomeriggio a causa di un tragico incidente mentre percorreva con la sua moto via San Pietro Viminario. Forse a causa di un malore o per l'alta velocità, Lorenzo ha perso il controllo del suo scooter Kymco ed ha terminato la corsa contro un palo della corrente elettrica. L'impatto con il suolo e con il palo è stato fatale e nonostante indossasse il casco per lui non c'è stato nulla da fare. Il personale del Suem 118 è stato subito allertato

da alcuni passanti e per più di un'ora i sanitari hanno tentato di rianimare il 56enne. Sul luogo dell'impatto è accorso subito il sindaco di Pernumia Marco Montin, che conosceva personalmente Lorenzo. La notizia della scomparsa del compaesano ha scosso profondamente la comunità di Pernumia, dove Agnoletto viveva da qualche anno con la famiglia dopo essersi trasferito da Arquà Petrarca. Abitava in via Montisei, una zona tranquilla nella campagna tra Pernumia e San Pietro Viminario, vicino alla località Maserolino e pare che domenica, dopo aver trascorso qualche ora in bar

con gli amici, stesse ritornando a casa. Lorenzo era un guidatore esperto, saliva ogni giorno a bordo del suo camion con il quale trasportava fiori e bulbi dai grossisti del settore ai piccoli negozi e agli ambulanti. Gli amici ed il primo cittadino lo ricordano come una persona solare e sempre disponibile con tutti, altruista e generoso e molto dedito alla famiglia. «Come amministrazione comunale e come comunità siamo vicino alla compagnia ed ai figli a cui portiamo le nostre più sentite condoglianze», commenta il sindaco Montin. —

GIADA ZANDONA

CONSELVE

Nuovo incontro con il sindaco per il futuro polo logistico

TRIBANO

Secondo appuntamento pubblico sul discusso polo logistico progettato in zona artigianale. Dopo l'incontro organizzato dall'opposizione, domani tocca alla serata proposta dall'amministrazione comunale, alle 21 in biblioteca. Intervengono l'architetto urbanista Antonio Buggin, il responsabile tecnico del Comune, l'architetto Federico Pugina, il presidente del Consorzio Cev Andrea Tasinato, l'avvocato Michele Greggio, esperto in diritto



Massimo Cavazzana

amministrativo, il sindaco Massimo Cavazzana e il consigliere delegato alle attività produttive Nikolas Vigato. «In realtà un incontro di presentazione lo avevamo già fatto qualche mese fa» puntualizza il sindaco «ma come si suol dire, "repetita iuvant". In queste settimane si è aperto un dibattito, certamente strumentale, che imputa all'amministrazione una scarsa sensibilità su temi ambientali. Sono state espresse dichiarazioni prive di fondamento e non veritiere. Ribadisco che tutti i passaggi e

le concertazioni sono avvenute all'insegna della massima trasparenza, con attenzione scrupolosa alla partecipazione pubblica e agli incontri aperti alla cittadinanza e a tutti gli operatori interessati tramite convocazioni puntuali». Durante l'incontro verranno affrontati i punti salienti della variante urbanistica, insieme ai tecnici che si renderanno disponibili a rispondere alle domande. «Per rispetto della verità desideriamo comunque sottolineare» aggiunge il sindaco «che l'area ha una destinazione preesistente dal 2005, con il Pati del Conselve che raccoglie le volontà di 13 Comuni. Questo terreno non è a rischio alluvioni, come riportato nel piano aggiornato di Gestione del Rischio Alluvioni approvato il primo dicembre 2022». —

N.S.

BORGO VENETO

La Famm festeggia i primi cinquant'anni «Ci siamo da un secolo»



Titolari e dipendenti in festa alla Famm di Borgo Veneto

BORGO VENETO

Cinquant'anni festeggiati con l'acquisto di una linea di produzione nuova per far continuare una solida attività, che fonda le radici molto più indietro, addirittura oltre un secolo fa. La Famm di Borgo Veneto realizza serramenti, produce finestre in legno e legno alluminio, scuri, ingressi e sistemi scorrevoli e conta più di 30 dipendenti con un fatturato che sfiora i 4 milioni di euro. Dal Duemila ha iniziato a curare anche il mercato della rivendita, nella Bassa gestisce direttamente la propria clientela. L'azienda, che vanta una sede di 6 mila metri quadrati, è guidata da Alberto Marigo, ma la sua storia vanta radici ben più lontane, siamo alla quarta generazione. Si inizia nel 1908 con Umberto Melato, bisnonno di Alberto, che dopo aver vissuto in Brasile torna in Italia con la passione

per la falegnameria e apre una bottega proprio nell'odierna sede di Famm. Un piccolo e umile negozio, ma la strada è tracciata e pian piano diventa il più apprezzato falegname della zona grazie alla passione per il legno maturato oltre oceano. Nel 1920 viene affiancato dal figlio Mario Melato, nonno di Alberto, il lavoro aumenta e in azienda arriverà anche Silvano Marigo, che anni dopo sposerà la figlia di Mario e sarà il futuro padre di Alberto. Una storia che fa dell'odierna Famm una delle aziende con radici più risalenti del Padovano. Da falegnameria artigianale a falegnameria specializzata, Famm Infissi nasce nel 1972, anche se i festeggiamenti sono slittati di un anno e hanno visto nelle scorse settimane la partecipazione di 150 addetti ai lavori e circa 200 clienti presenti nella sede di via Umberto I a Borgo Veneto. —

SABATO E DOMENICA

“Baone vive la piazza” tra ambiente e vini

BAONE

Sabato e domenica c'è in piazza “Baone vive la piazza”, tra cultura e prodotti del territorio. Alle 15.30 di sabato ci sarà la presentazione del Consiglio comunale dei ragazzi e a seguire, alle 17, la presentazione del libro “Come le strope”, storie di ambientalismo in Veneto e nella Bassa con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni del territorio. Domenica alle 16.30 il

giornalista Renato Malaman coordina un incontro sull'agricoltura del territorio, con un focus sul mestiere dell'agricoltore e sulla sua evoluzione nel tempo, con la presenza di Ilaria Bussoni, Stefano Zambon, dei rappresentanti delle aziende agricole e delle cantine di Baone. Al termine, i produttori proporranno una degustazione dei migliori vini. Durante i due giorni, stand gastronomico a cura della Corte Medievale. —



MASERA

Cento anni per Ida Giacomini

Festa per i 100 anni di Ida Giacomini. La neocentenaria ha sempre fatto la casalinga, dedicandosi alla famiglia: ha cresciuto la sua unica figlia Franca e quando nel 2017 è mancato il marito è andata a vivere dalla nipote Ingrid, sposata con Giampaolo Pulzato. Alla festa anche la trisnipote e il sindaco.